

**REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI POJANA MAGGIORE**

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELLA DGR N. 1400 DEL 29
AGOSTO 2017**

AMPLIAMENTO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA DI UN CENTRO ZOOTECNICO PER
L'ALLEVAMENTO DI POLLI DA CARNE

**IL RELATORE
Arch. Roberta Patt**



GENNAIO 2018



ARCHITETTO
VIA DEI TEMPESTA, 3
tel. 0422 1830741
39 347 7412298

Roberta Patt
31023 Resana (TV)
fax. 0422 1830742
architettopatt@libero.it

Sommario

Sommario	2
1. PREMESSA.....	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
4. COPERTURA DEL SUOLO	5
5. DISTANZA DAI SITI NATURA 2000.....	5
6. RETE NATURA 2000.....	6
1.1.1 Colli Berici	6
1.1.2 Colli Euganei-Monte Lozzo-Monte Ricco.....	7
7. CONCLUSIONI	8
1. BIBLIOGRAFIA CITATA	9

1. PREMESSA

La presente relazione è resa necessaria, al fine di valutare la significatività o meno dei potenziali impatti dell'intervento di variante di progetto. La Direttiva 92/43/CEE art. 6 comma 3 prevede che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

La Regione Veneto con il D.G.R. n. 2299 del 09 dicembre 2014 ha dettato le "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. - Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

La nuova normativa inoltre individua la casistica dei progetti per i quali non è necessaria la Valutazione di Incidenza (paragrafo 2.2 dell'Allegato A della D.G.R. 2299/2014), prevedendo la necessità di redigere una dichiarazione con relativa relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di cui sopra, in quanto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

La relazione tecnica che segue viene redatta a corredo della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (Allegato E alla D.G.R. 2299/2014).

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto oggetto del SIA è localizzato a nord-ovest del centro abitato di Pojana Maggiore in località Conche nelle vicinanze del confine con il territorio comunale di Asigliano Veneto.

L'area di pertinenza si estende su 1,4103 Ha pari a 3,65 campi vicentini sui quali insistono quattro capannoni di 6.359 mq totali.

L'area si inserisce all'interno di una zona del territorio comunale a destinazione prevalentemente agricola e con case sparse e altri allevamenti.

L'asse viario principale è rappresentato dalla Strada Provinciale 113 "Mediana" che permette l'accesso a via Cagnano prima e via Conche poi lungo la quale è localizzato l'accesso alla ditta.





3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'impianto oggetto della presente relazione è un allevamento intensivo di pollame da carne (broilers) situato in via Conche a Cagnano di Pojana Maggiore (VI) ed è costituito da 4 capannoni in muratura di superficie totale pari a 5.835 mq. Il territorio comunale di Pojana Maggiore, situato nella parte meridionale della Provincia di Vicenza, si presenta completamente pianeggiante con modesti corsi d'acqua a carattere locale, quali il Ronego e l'Alonte, che segna per un tratto il confine settentrionale e orientale del comune.

Nel 2008, anno di inizio attività e di presentazione della prima domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, il peso di un pollo variava a seconda delle richieste del fornitore del contratto di soccida da 1,3 Kg (femmine) a 4,0 Kg (maschi). La Ditta sempre nel 2008, ha presentato domanda per una capacità massima di produzione pari a circa 120.000 capi/ciclo, con una produzione prevista di circa 420.000 capi/anno effettuando 4 cicli l'anno. Tale dato è stato ottenuto considerando un peso medio/capo di 2kg.

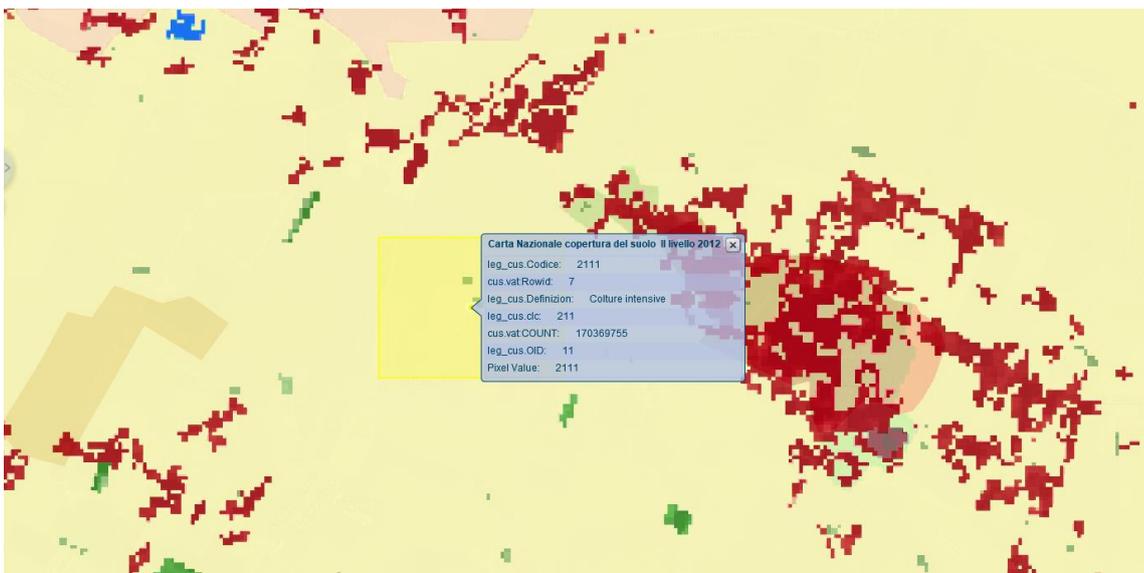
L'azienda ha sempre operato e opera tutt'ora in regime di deroga alle norme sul benessere animale per ricorrere a densità massima di 39 Kg/mq per ciascun capannone.

La tipologia di allevamento è quella richiamata ai punti 4.3.1 e 4.3.2 dell'allegato A alla Dgr 1105, ovvero: il pavimento è interamente ricoperto da lettiera in truciolo di legno, sono utilizzati degli appositi abbeveratoi antispreco e degli appositi sistemi di distribuzione del mangime.

La variazione prevista è relativa a un aumento della capacità massima di allevamento, indotta da una variazione nei parametri di calcolo e non da una variazione strutturale dell'allevamento. In particolare il parametro variato è relativo al peso del capo allevato che, diminuendo rispetto a quanto prodotto nel passato, determina un aumento del numero di capi allevabili a parità di peso su metro quadro.

4. COPERTURA DEL SUOLO

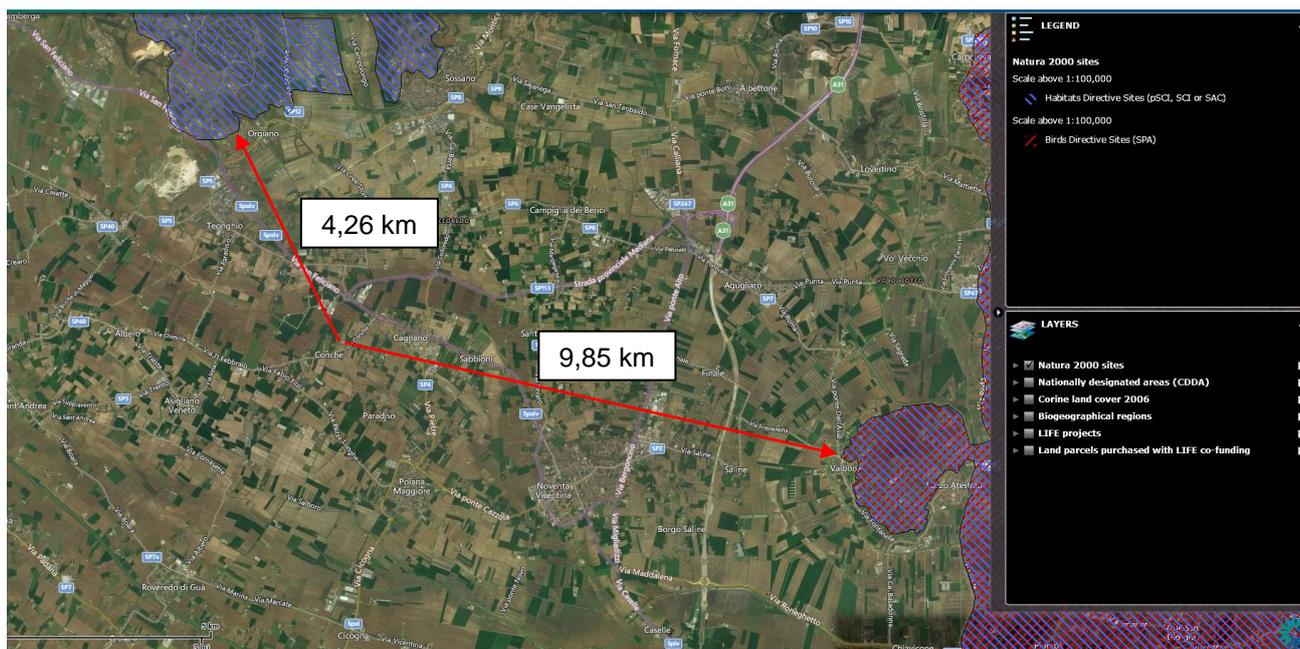
L'area su cui insistono i fabbricati destinati all'allevamento e l'intorno delle aree sono classificate dalla Carta della Natura (Land Cover 2012 rev.) a colture intensive. L'edificato è evidenziato dal retino di colore rosso.



5. DISTANZA DAI SITI NATURA 2000

I siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000 più prossimi all'area di intervento sono:

- SIC IT3220037 Colli Berici (4,26 Km)
- SIC IT3260017 Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco (9,85 Km)



6. RETE NATURA 2000

L'area oggetto di studio, come già evidenziato ricade all'esterno dei siti di Natura 2000 e ad una distanza minima di 4,2 Km dal SIC "Colli Berici".

Vengono di seguito riportate alcune informazioni relative ai siti SIC-ZPS in esame, derivanti dalle schede Natura 2000.

Tipo	Codice	Nome	Tipo
SIC	IT3220037	Colli Berici	B
SIC e ZPS	IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	C

Colli Berici

Generalità: si estende su 12906 ha e si trova nel comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (acero-tilieti, ostrieti e boschi di fondovalle); presenza di prati aridi (Festuco-Brometalia) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lemneto, canneti e cariceti. Scogliera polocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre; vegetazioni rupestri termofile.

Qualità e importanza: ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante.

Vulnerabilità: inquinamento, urbanizzazione, escursionismo, discariche, attività industriali, attività ricreative, sport di roccia, danneggiamento ambienti ipogei, alterazione delle rive e disturbo delle specie svernanti negli ambienti umidi.

Habitat: di seguito si riporta la suddivisione in tipologie ambientali che costituiscono il sito

Tipi di ambiente	%coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	11
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione cinta	5
Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee	10
Praterie umide, praterie mesofite	30
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	10
Altri terreni agricoli	5
Foreste di caducifoglie	11
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai perenni	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	8

Colli Euganei-Monte Lozzo-Monte Ricco

Generalità: si estende su 15096 ha ed è compreso nel sistema collinare di origine vulcanica. Si evidenzia la presenza di filoni di roccia trachitica che si sporgono dai dossi circostanti costituiti da rocce sedimentarie, affioramenti di banchi di tufi e brecce latitiche. Grandi estensioni di castagneti e cenosi prative xeriche. Su affioramenti trachitici ad esposizione favorevole si sviluppa una boscaglia a leccio; sui rilievi più dolci con substrato di tipo sedimentario si sviluppano formazioni prative aride (Festuco-Brometalia). Presente la coltura della vite e dell'olivo.

Qualità e importanza: area importante per l'aspetto geomorfologico, botanico, geologico, zoologico. Complesso mosaico di tipi vegetazionali naturali in contatto con vaste aree colturali. Al castagneto che rappresenta il popolamento vegetazionale più diffuso, si sostituiscono, nelle aree più termofile, formazioni a pseudomacchia mediterranea con elevata presenza di specie rare e di rilevante interesse fitogeografico.

Vulnerabilità: antropizzazione, alterazione del sottobosco, coltivazioni e disboscamento, lottizzazione ed espansione insediamenti, incendi.

Habitat: di seguito si riporta la suddivisione in tipologie ambientali che costituiscono il sito

Tipi di habitat	%coperta
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	7



Praterie aride, steppe	1
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	15
Foreste di caducifoglie	27
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	10
Altri terreni agricoli	27
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai perenni	1
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	3
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione cinta	1
Praterie migliorate	2
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5

7. CONCLUSIONI

Considerate le caratteristiche del progetto analizzato, per il quale è possibile individuare come principale fonte di impatto la produzione di rumore e di odori si può concludere quanto segue:

- 1) valutata l'attività proposta, in termini di fase di cantiere e di esercizio;
- 2) rilevate le fonti di pressione esistenti nell'intorno e generate dall'intervento;
- 3) valutate le caratteristiche e la localizzazione degli habitat e degli habitat prioritari dei Siti Natura 2000 rispetto all'area di intervento;
- 4) valutate le tipologie delle specie di flora e fauna riferite ai siti Natura 2000 più prossimi e verificate nella cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto allegata alla D.G.R. n. 2200/2014;

si ritiene che l'intervento rientri nella fattispecie riferibile al caso generale "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000" in quanto:

- a) l'intervento per le attività svolte e per la sua collocazione, non interferisce con nessun tipo di habitat o habitat di specie;
- b) gli eventuali effetti che ne derivano si esauriscono prima di raggiungere le specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000;
- c) non ci sono effetti a carico di nessuna delle specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/CE;
- d) non cambia l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate.

1. BIBLIOGRAFIA CITATA

S.I.F. - sistema informativo forestale della Regione Veneto

Rete Natura 2000 - Regione Veneto

[hp://www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

<http://www.reteambiente.it>

<http://europa.eu.int/comm/environment>

<http://eunis.eea.eu.int/>

<http://www.iuav.it>

<http://www.unipd.it>

<http://www.cpt.to.it>

<http://www.regione.veneto.it>

<http://www.provincia.vicenza.it>

<http://natura2000.eea.europa.eu>

<http://www.eea.europa.eu/it/themes/biodiversity>

